



TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

Ai custodi

Alla Cancelleria dell'Ufficio Esecuzioni Immobiliari

OGGETTO: Modello standard per la liquidazione del compenso del custode giudiziario.

Si trasmette a tutti i custodi giudiziari il modello da utilizzarsi per la formulazione dell'istanza di liquidazione del proprio compenso.

A questo proposito si ricorda che le istanze di liquidazione del compenso da parte dei custodi devono essere formulate in conformità ai criteri di cui al D.M. 15 maggio 2009, n. 80.

Come già indicato con precedente circolare del 6 marzo 2012, il custode deve depositare **nota analitica** contenente istanza per la liquidazione del proprio compenso ed indicare **separatamente**:

- i. la quota del compenso determinato ai sensi dell'art. 2, primo comma, del D.M. n. 80 del 2009.

A questo riguardo è necessario che il custode indichi sempre:

- il valore di aggiudicazione del bene (con precisazione della data in cui abbia avuto luogo l'aggiudicazione) o comunque il valore sul quale viene calcolato il compenso, come ad esempio il prezzo dell'ultimo tentativo di vendita esperito (anche in questo caso con precisazione della relativa data) od il valore di stima da parte dell'esperto nominato ex art. 568 c.p.c.
 - la quota di compenso riferita a ciascun scaglione di riferimento.
 - il valore totale della liquidazione richiesta;
- ii. la (eventuale) quota del compenso determinato ai sensi dell'art. 2, quinto comma, del D.M. n. 80 del 2009, a titolo di eccezionale difficoltà dell'incarico.

Si rappresenta all'uopo la necessità che il custode indichi le ragioni per le quali sia stata ravvisata l'eccezionale difficoltà;

- iii. la quota del compenso determinato ai sensi dell'art. 2, sesto comma, del D.M. n. 80 del 2009, a titolo di rimborso forfettario delle spese;

iv. le spese vive rimborsabili ai sensi dell'art. 2, settimo comma, del D.M. n. 80 del 2009.

Tali spese saranno riconosciute e liquidate solo laddove all'istanza sia allegata documentazione giustificativa;

v. la (eventuale) quota del compenso determinato ai sensi dell'art. 3, primo comma, del D.M. n. 80 del 2009, a titolo di riscossione dei canoni ed indennità di occupazione.

Anche in tale caso è necessario che il custode indichi sempre:

- il valore complessivo dei canoni od indennità sui quali viene calcolato il compenso;
- la quota di compenso riferita a ciascun scaglione di riferimento;
- il valore totale della liquidazione richiesta.

vi. la (eventuale) quota del compenso determinato ai sensi dell'art. 3, secondo comma, del D.M. n. 80 del 2009, con indicazione espressa della maggiorazione richiesta e delle attività che l'abbiano determinata;

vii. la quota del compenso per IVA e C.P.

NOTA BENE: nel caso di plurimi lotti è necessario i dati di cui sopra (in particolare quelli di cui al punto i.) siano indicati SEPARATAMENTE ed ANALITICAMENTE.

Nella predisposizione della nota di liquidazione il custode utilizzerà il modello standard allegato alla presente circolare.

Nel caso si addivenga alla vendita del compendio pignorato e la liquidazione sia richiesta in vista della formazione del progetto di distribuzione, la relativa istanza sarà depositata dal custode direttamente al professionista incaricato della formazione del progetto (**autoliquidazione provvisoria**).

In sede di formazione del progetto il professionista inserirà nello stesso l'importo richiesto dal custode, salvo che ricorrano errori materiali o palesi (nel qual caso il professionista procederà alla correzione, di cui darà conto nel progetto).

All'udienza fissata per l'approvazione e discussione del progetto di distribuzione il G.E. procederà alla liquidazione degli importi richiesti con apposito decreto (**liquidazione giudiziale definitiva**).

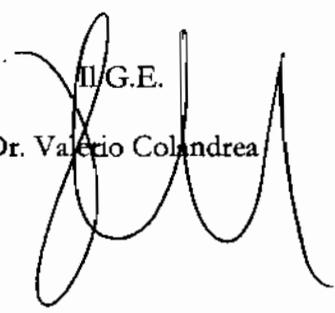
Nel caso in cui l'importo oggetto dell'autoliquidazione provvisoria da parte del custode ed inserito nel progetto risulti superiore a quello oggetto della liquidazione da parte del G.E. l'importo eccedente sarà considerato a tutti gli effetti sopravvenienza attiva e concretamente distribuito secondo quanto indicato nel progetto di distribuzione per le sopravvenienze.

Santa Maria Capua Vetere, 11 dicembre 2012





IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dot.ssa Maria Antonina QUARTO



Il G.E.
Dr. Valerio Colandrea